

LE SFIDE DELL'ARCHITETTURA

EDIFICI INDUSTRIALI

Focus | **BMW Central
Building**

ZAHA HADID
ARCHITECTS

ABITARE

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA



POLITECNICO
MILANO 1863

LE SFIDE DELL'ARCHITETTURA

EDIFICI INDUSTRIALI

- 5** **INTRODUZIONE**
Monumenti della produzione tra iconicità e memoria
- 7** **INTERVISTA**
Ornella Selvafolta - Fabbrica e modernità: architettura, funzione, immagine
- 13** **FOCUS**
Zaha Hadid Architects - BMW Central Building
- 27** **I PROGETTI**
- 29** **INTRODUZIONE AI PROGETTI**
Estetica industriale
- 131** **PORTFOLIO DI PROGETTI STORICI**
- 140** **MAPPA DELLE OPERE**
- 142** **APPARATI**

INTRODUZIONE

MONUMENTI DELLA PRODUZIONE TRA ICONICITÀ E MEMORIA

Giulia Setti, Professore di Composizione Architettonica e Urbana, Politecnico di Milano

L'espressione misurata del rapporto tra architettura e industria costituisce un terreno di sperimentazione ampio e complesso, porta alla necessità di realizzare spazi in grado di integrare processi e forme di produzione differenti con esigenze di flessibilità continue legate alla modificazione dei processi produttivi.

Gli spazi industriali assumono il ruolo di icone del proprio tempo, simboli di innovazione e, dunque, espressione di ardite soluzioni progettuali. La fabbrica rappresenta nell'immaginario collettivo un condensatore di segni, memorie, valori simbolici e culturali.

Nel corso dei secoli gli spazi industriali si sono progressivamente aperti alla città, rompendo recinti e barriere, mostrando forme di produzione sempre più innovative in grado di raccontarsi alla società e ai cittadini.

Al contempo, l'industria è espressione del *futuro*, di avanzamenti e modificazioni tecnologiche e spaziali che portano a immaginare *scenari altri* attraverso l'esaltazione dei simboli dell'industria stessa, come già ci raccontavano, agli inizi del Novecento, le prospettive di Antonio Sant'Elia. Negli ultimi decenni, una profonda modificazione ha interessato il progetto dei luoghi per l'industria. Nel corso del Novecento la fabbrica definiva una serie di *enclaves* nel tessuto urbano saldamente legate al territorio sul quale si insediavano, ne sono un esempio gli stabilimenti della FIAT al Lingotto di Torino o il complesso dell'Olivetti di Ivrea. In *Milano. Ritratti di fabbriche* Gabriele Basilico descrive questi manufatti, che hanno lasciato impronte potenti sui territori e che sono stati oggetto di documentazione proprio per l'intrinseca forza iconografica. Nel panorama contemporaneo, lo spazio dell'industria è cambiato; è un monumento al progresso, è uno spazio spettacolare, iconico e flessibile, dove l'architettura torna a essere protagonista attraverso nuove cattedrali dedicate al lavoro e alla produzione.

La potenza espressiva della fabbrica contemporanea viene descritta nei progetti presentati all'interno di questo volume, mostrando come l'industria sia sempre più un terreno complesso di sperimentazioni, di ardite soluzioni destinate a integrare i sistemi produttivi con le logiche distributive e spaziali della fabbrica. L'architettura industriale diviene spazio contemplativo; la fabbrica espone i suoi prodotti e, al contempo, gli spazi interni divengono espressione di calibrati rapporti volumetrici. L'industria rinnova il suo ruolo iconico nelle nostre città e invita a scoprire progetti affascinanti e coraggiosi.